



Titolo del corso: Introduzione all'inclusione e all'integrazione

Modello del modulo

Numero del modulo	4
Titolo del modulo	Comunicazione efficace in contesti diversi
Descrizione del modulo	<p>Obiettivo del modulo</p> <p>Questo modulo affronta il ruolo cruciale della comunicazione nel promuovere ambienti di istruzione e formazione professionale (IFP) inclusivi, rispettosi e sensibili alle differenze culturali. Poiché sia gli studenti che i formatori si trovano ad affrontare contesti sociali e professionali sempre più diversificati, la comunicazione efficace diventa una competenza fondamentale per colmare le differenze culturali, linguistiche ed esperienziali.</p> <p>Il modulo fornisce sia agli studenti emarginati che agli operatori della formazione professionale le conoscenze e gli strumenti pratici per impegnarsi in una comunicazione costruttiva, inclusiva e adattiva. Mira ad abbattere le barriere comunicative – siano esse linguistiche, culturali o percettive – promuovendo strategie che valorizzino l'equità, il rispetto e l'empatia negli scambi interpersonali all'interno dei contesti della formazione professionale e del posto di lavoro.</p> <p>Rilevanza rispetto agli obiettivi del corso</p> <p>Questo modulo sostiene e promuove gli obiettivi generali del corso attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">● Promuovere la consapevolezza: aiutare i partecipanti a riconoscere come le pratiche di comunicazione possano rafforzare o contrastare l'esclusione sociale e i pregiudizi in contesti professionali multiculturali.● Favorendo l'inclusione: fornendo agli educatori strategie inclusive per garantire che ogni discente si senta visto, ascoltato e valorizzato.● Responsabilizzazione degli studenti: rafforzando la capacità degli studenti emarginati di esprimersi chiaramente, far valere i propri diritti e partecipare pienamente agli ambienti di apprendimento e di lavoro.● Migliorando la sensibilità culturale: incoraggiando tutti i partecipanti a riflettere su come i loro preconcetti culturali e stili di comunicazione possano influire sugli altri. <p>Argomenti trattati dal modulo</p> <ol style="list-style-type: none">1) Nozioni di base sulla comunicazione: comprensione della comunicazione verbale, non verbale e paraverbale, nonché delle barriere comuni che possono ostacolare uno scambio efficace.2) Consapevolezza culturale nella comunicazione: esplorare come la cultura modella gli stili di comunicazione e come evitare stereotipi, pregiudizi e fraintendimenti.



	<ol style="list-style-type: none">3) Comunicazione inclusiva e rispettosa: promuovere un linguaggio inclusivo, l'ascolto attivo e l'empatia per favorire il senso di appartenenza e il rispetto reciproco in contesti diversificati.4) Superare le barriere linguistiche e comunicative: applicare strategie multilingue, visive e semplificate per favorire la comprensione e l'accessibilità.5) Gestione dei conflitti in contesti diversificati: identificazione delle fonti di incomprensione e utilizzo di tecniche culturalmente sensibili per la risoluzione dei conflitti e il dialogo assertivo.6) Adattare la comunicazione all'inclusione: personalizzare i metodi di comunicazione per soddisfare le diverse esigenze degli studenti utilizzando principi inclusivi e strumenti digitali.7) Potenziare l'espressione di sé e la difesa dei propri diritti: aiutare gli studenti emarginati a esprimere le loro esigenze, far valere i propri diritti e costruire fiducia attraverso una comunicazione efficace.8) Comunicazione professionale e interpersonale nella formazione professionale: Sviluppo di pratiche di comunicazione appropriate per i contesti professionali, tra cui il lavoro di squadra, il feedback e la costruzione della fiducia.
Risultati di apprendimento	<ul style="list-style-type: none">o K4: descrivere strategie di comunicazione efficaci per diversi luoghi di lavoroo S2: Attuare pratiche di comunicazione inclusive in contesti multiculturalio C2: Adattare la comunicazione e le pratiche per promuovere ambienti inclusivi.
Misure di localizzazione inclusiva e accessibilità	<ol style="list-style-type: none">1) La localizzazione dovrebbe includere:<ul style="list-style-type: none">- Traduzione di tutti i contenuti principali, delle istruzioni e dei materiali didattici nella lingua degli utenti.- Sostituire o adattare esempi, scenari e riferimenti per riflettere il contesto socio-culturale e professionale, utilizzare nomi, luoghi di lavoro, casi di studio e situazioni familiari a livello locale e rilevanti per l'ambiente nazionale dell'IFP.- Elementi visivi (immagini, icone e simboli) culturalmente neutri o adattati alle norme locali ed evitare immagini che potrebbero essere fraintese o considerate offensive.- Coinvolgere educatori, formatori e rappresentanti delle comunità di migranti o delle minoranze locali nella revisione e nell'adattamento dei materiali



	<p>2) Accessibilità:</p> <ul style="list-style-type: none">- utilizzare un vocabolario semplice evitando espressioni idiomatiche- fornire un glossario- fornire i contenuti didattici in diversi formati: testo, audio e video, se pertinente- utilizzare elenchi puntati, icone e indicazioni visive per facilitare la comprensione senza affidarsi esclusivamente al testo- garantire contenuti interattivi come quiz, moduli, esercizi- fornire sintesi di facile lettura dei contenuti testuali, audio o video.
<p>Innovazione nei metodi didattici applicati alle attività</p>	<p>Per favorire il coinvolgimento, una comprensione più approfondita e l'inclusività, il modulo integra metodi didattici innovativi in linea con i principi dell'educazione esperienziale e incentrata sullo studente. Questi metodi sono concepiti per adattarsi a diversi stili di apprendimento e promuovere la partecipazione attiva, il pensiero critico e lo sviluppo di competenze pratiche. Essi comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none">o Apprendimento esperienziale e partecipativo:<ul style="list-style-type: none">- le attività si basano su scenari di vita reale, giochi di ruolo, simulazioni e casi di studio per collegare la teoria alle esperienze vissute.- Gli studenti sono incoraggiati a riflettere sui propri stili di comunicazione e sui propri presupposti culturali attraverso l'autovalutazione guidata e il feedback tra pario Apprendimento basato sui problemi e sull'indagine:<ul style="list-style-type: none">- Gli studenti affrontano sfide comunicative autentiche ed esplorano in modo collaborativo strategie inclusive per risolverle.- Gli scenari prevedono la risoluzione di problemi in diversi contesti professionali, promuovendo lo sviluppo di competenze trasversali trasferibili.o Strumenti digitali e multimodali<ul style="list-style-type: none">- Integrazione di storytelling digitale, strumenti collaborativi (ad es. Padlet, Jamboard) e analisi video per migliorare il coinvolgimento visivo e uditivo.- Utilizzo di contenuti multimediali accessibili per supportare diverse preferenze e esigenze di apprendimento.o Simulazione e giochi di ruolo:



	<ul style="list-style-type: none">- Verranno utilizzati ambienti di lavoro simulati o interazioni multiculturali per mettere in pratica in modo sicuro le strategie di comunicazione.o Apprendimento tra pari<ul style="list-style-type: none">- Gli studenti collaboreranno tra culture e background diversi, condividendo le proprie prospettive personali per costruire una comprensione reciproca.- I formatori fungeranno da facilitatori, promuovendo l'apprendimento collaborativo e il dialogo inclusivo piuttosto che un'istruzione dall'alto verso il basso.
--	---



Tabella delle attività

N. attività	Titolo dell'attività	Breve descrizione
1.	Comprendere la comunicazione – Che cos'è e perché è importante	L'attività consente agli studenti di identificare gli elementi chiave e i tipi di comunicazione e di riconoscere i potenziali ostacoli a una comunicazione efficace in contesti diversi.
2.	Voci dal campo – Sfide comunicative in contesti diversi	Attraverso l'attività, gli studenti saranno in grado di descrivere le sfide comunicative della vita reale in contesti professionali e di apprendimento e di riflettere sulla sensibilità culturale e sull'empatia come componenti chiave di una comunicazione inclusiva.
3.	Mappare le nostre identità e i nostri stili di comunicazione	L'attività aiuta lo studente a esplorare l'influenza dell'identità personale e culturale sugli stili di comunicazione e ad analizzare come la consapevolezza di sé possa migliorare l'adattabilità in contesti diversi
4.	Codici culturali – Esplorare le differenze nella comunicazione verbale e non verbale	L'attività darà agli studenti l'opportunità di esercitarsi nell'interpretazione dei segnali verbali e non verbali in situazioni interculturali e nel rispondere in modo appropriato.
5.	Abbatte le barriere – Linguaggio inclusivo e ascolto attivo	Utilizzando un linguaggio inclusivo e rispettoso, gli studenti saranno in grado di applicare tecniche di ascolto attivo per costruire fiducia e comprensione reciproca in contesti simulati e reali.
6.	Dillo senza parole – Sfida di comunicazione multimodale	Questa attività creativa permette agli studenti di scoprire il potere della comunicazione non verbale e visiva , utile in situazioni in cui il linguaggio è limitato o diversificato. Promuove l'empatia e le capacità di adattamento.
7.	Comunicazione in azione – Scenari di conflitto e strategie inclusive	Questa attività offre agli studenti un ambiente sicuro in cui esercitarsi a gestire le interruzioni della comunicazione e le tensioni interculturali .
8.	Adattarsi e comunicare: risolvere un caso professionale reale	L'attività aiuterà gli studenti a identificare strategie di comunicazione per un contesto professionale specifico, utilizzando un linguaggio e un comportamento inclusivi e progettando approcci comunicativi appropriati per un pubblico eterogeneo.
9.	Mini-workshop: insegnare agli altri ciò che hai imparato	Attraverso questa attività, gli studenti creeranno e condurranno una breve attività di comunicazione per i loro compagni, applicando principi inclusivi e adattando i contenuti a un pubblico eterogeneo.
10.	Riflessione personale: il mio kit di strumenti per la comunicazione inclusiva	Questa attività incoraggia i partecipanti a riflettere in modo approfondito e personale su ciò che hanno imparato e su come lo applicheranno nella loro vita educativa, personale o professionale.



Modello di attività " "

Numero dell'attività	1
Titolo dell'attività	Capire la comunicazione: cos'è e perché è importante
Durata	60 minuti
Risultati di apprendimento	<p>Risultati di apprendimento micro:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Identificare gli elementi chiave e i tipi di comunicazione o Riconoscere i potenziali ostacoli a una comunicazione efficace in contesti diversi
Risorse necessarie	<ul style="list-style-type: none"> ● Proiettore e computer portatile per le diapositive ● Diapositive stampate o digitali sui modelli di comunicazione di base ● Carta per lavagna a fogli mobili e pennarelli ● Foglietti adesivi ● Lavagna bianca o lavagna
Metodologia e indicazioni	<p>Introduzione del facilitatore: Iniziare dando il benvenuto ai partecipanti e presentando lo scopo della sessione: costruire una comprensione di base della comunicazione e del suo ruolo in contesti inclusivi. Sottolineare l'importanza della consapevolezza prima di passare alla pratica.</p> <p>Struttura: Spiega che la comunicazione non riguarda solo le parole, ma anche il significato, il contesto, la cultura e l'ascolto. Questo getta le basi per riconoscere i diversi stili di comunicazione nel resto del modulo.</p> <p>Suggerimenti per la facilitazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Utilizza un linguaggio inclusivo. ● Invita gli studenti provenienti da contesti diversi a condividere riflessioni personali, assicurandoti che tutti si sentano al sicuro e rispettati. ● Incoraggiate la presa di appunti in modo collaborativo su lavagne a fogli mobili o strumenti digitali condivisi.
Descrizione dettagliata dell'attività:	
<p>Fase 1 – Presentazione con diapositive e discussione (15 minuti)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Presenta alcune diapositive concise che trattino: <ul style="list-style-type: none"> o Elementi della comunicazione (mittente, messaggio, mezzo, destinatario, feedback, rumore) o Tipi di comunicazione: verbale, non verbale, paraverbale o Ostacoli alla comunicazione in contesti diversi (lingua, norme culturali, presupposti) ● Utilizzare 2-3 esempi per stimolare una breve discussione di gruppo (ad es. "Cosa succede quando un messaggio viene frainteso sul posto di lavoro?"). <p>Fase 2 – Mappa mentale di gruppo (25 minuti)</p>	



- Chiedi ai partecipanti: *"Come si presenta una comunicazione efficace in un ambiente multiculturale o diversificato?"*
- In piccoli gruppi, gli studenti creano una mappa mentale su lavagne a fogli mobili o utilizzando strumenti online (ad es. Jamboard o Miro) con parole chiave ed esempi.
- Incoraggiate gli studenti a riflettere su tono, gesti, traduzione, interpretazione, pazienza, ecc.

Fase 3 – Passeggiata nella galleria e condivisione (15 minuti)

- I gruppi espongono le loro mappe mentali sulla parete o sullo schermo.
- Ogni gruppo fa una breve presentazione (1 minuto) dei punti chiave.
- Il facilitatore sintetizza i punti principali e traccia le connessioni tra di essi.

Fase 4 – Conclusione riflessiva (5 minuti)

- Chiedi ai partecipanti:
 - *"Cosa vi ha sorpreso di più del processo di comunicazione?"*
 - *"Avete mai sperimentato una comunicazione che è andata storta a causa delle differenze culturali?"*
 - *"In che modo questi concetti potrebbero essere applicati in contesti professionali o lavorativi?"*

Materiale di supporto: diapositiva PPT (fase 1).



Numero dell'attività	2
Titolo dell'attività	Voci dal campo – Sfide comunicative in contesti diversi
Durata	60 minuti
Risultati di apprendimento	Risultati di apprendimento micro: <ul style="list-style-type: none">o Descrivere le sfide comunicative della vita reale in contesti professionali e di apprendimentoo Riflettere sulla sensibilità culturale e sull'empatia come componenti chiave della comunicazione inclusiva
Risorse necessarie	<ul style="list-style-type: none">● Dispense cartacee o digitali con casi di studio (3–4 brevi scenari reali)● Lavagne a fogli mobili o fogli di carta di grandi dimensioni● Pennarelli● Foglietti adesivi● Appendice A: “Dispensa del caso di studio – Scenari di comunicazione nell’IFP”
Metodologia e linee guida	<p>Introduzione del facilitatore:</p> <p>Iniziate dicendo: <i>“Oggi ascolteremo storie reali relative alle sfide comunicative affrontate in contesti di apprendimento o di lavoro multiculturali. Queste storie ci aiutano a riflettere sui nostri pregiudizi e a prepararci a rispondere in modo inclusivo”.</i></p> <p>Spiega che gli studenti leggeranno, analizzeranno e discuteranno i casi di studio in piccoli gruppi, cercando di capire cosa è andato storto, perché è successo e come una comunicazione inclusiva potrebbe migliorare i risultati.</p> <p>Suggerimenti per la facilitazione:</p> <ul style="list-style-type: none">● Ricorda ai partecipanti di ascoltare in modo attivo e rispettoso.● Incoraggiateli ad attingere alle loro esperienze personali, specialmente se hanno vissuto situazioni simili.● Assicuratevi che i gruppi siano misti e diversificati per arricchire la condivisione di prospettive.
<p>Descrizione dettagliata dell'attività:</p> <p>Fase 1 – Discussione di riscaldamento (10 minuti)</p> <p>Poni una domanda aperta: <i>“Avete mai vissuto o assistito a un malinteso a causa della lingua, del tono o del linguaggio del corpo?”</i></p> <p>Lascia che 2-3 volontari raccontino brevi storie. Collega questo all'importanza di comprendere il contesto e la cultura nella comunicazione.</p> <p>Fase 2 – Lavoro di gruppo su casi di studio (25 minuti)</p> <p>Dividere i partecipanti in piccoli gruppi (3–4 persone).</p> <p>Assegnare a ciascun gruppo uno scenario di caso di studio tratto dal foglio informativo preparato (appendice A), ad esempio:</p>	



- Uno studente migrante che fraintende le istruzioni sul posto di lavoro a causa di espressioni idiomatiche.
- Un formatore della formazione professionale che utilizza inconsapevolmente gesti delle mani culturalmente inappropriati.
- Un conflitto all'interno di un team derivante da aspettative diverse riguardo alla formalità nella comunicazione.

Ogni gruppo dovrà:

1. Leggere il proprio caso.
2. Rispondere alle domande guida (fornite nel foglio informativo).
3. Scrivere i punti chiave o strategie inclusive alternative su una lavagna a fogli mobili.

Fase 3 – Presentazioni di gruppo (15 minuti)

Ogni gruppo presenta:

- Un breve riassunto del proprio scenario.
- La principale sfida comunicativa individuata.
- Le strategie inclusive o gli adattamenti proposti.

Il facilitatore può scrivere queste osservazioni su una lavagna sotto i temi (ad es. lingua, tono, distanza di potere, valori culturali).

Fase 4 – Conclusione e domande di riflessione (10 minuti)

Riunisci tutti e chiedi:

- *“Cosa hanno rivelato queste storie riguardo alle nostre supposizioni?”*
- *“Che tipo di supporto comunicativo potrebbe aiutare a prevenire queste situazioni?”*
- *“Come possiamo rimanere aperti e sensibili alle differenze?”*

Materiale di supporto:

Appendice A: Dispensa sul caso di studio – Scenari di comunicazione nell'istruzione e formazione professionale

- **Scenario 1: “È solo un modo di dire!”**

Breve descrizione: *Un apprendista migrante fraintende le istruzioni di sicurezza a causa di espressioni idiomatiche.*

Dettagli: Ahmed, un tirocinante di 19 anni proveniente dall'Egitto, sta svolgendo un tirocinio nel settore dell'ospitalità in Italia. Durante un turno molto intenso, il suo supervisore gli dice: “Hai davvero fatto un pasticcio”, riferendosi a un errore nell'ordine di un cliente. Ahmed si agita, pensando che stia per essere licenziato. Si scusa ripetutamente, anche se l'errore era di poco conto. Il supervisore è perplesso di fronte a una reazione emotiva così forte.

Domande di analisi:

1. Cosa ha causato l'incomprensione in questa situazione?
2. In che modo il linguaggio idiomatico può creare confusione in contesti multiculturali?
3. Cosa avrebbe potuto fare diversamente il supervisore per comunicare in modo più chiaro?
4. Quali strategie potrebbero aiutare studenti come Ahmed a sentirsi più sicuri nella comunicazione?

- **Scenario 2: “Troppo diretto”**



Breve descrizione: *Uno studente evita il contatto visivo con un insegnante, il che viene interpretato erroneamente come disinteresse.*

Dettagli: Elena, un'insegnante di formazione professionale, fornisce un feedback a una studentessa di nome Fatma, originaria della Turchia, durante la presentazione di un progetto in classe: "Questa parte del tuo lavoro è carente e necessita di maggiore impegno." Fatma, intimidita dal commento dell'insegnante, abbassa lo sguardo e diventa molto silenziosa. L'insegnante pensa che Fatma si sia offesa e ritiene che non sia più interessata alla lezione a causa del commento fatto sul suo lavoro.

Domande di analisi:

1. Quali differenze culturali potrebbero influenzare il modo in cui viene recepito il feedback?
2. In che modo la schiettezza nella comunicazione può essere percepita in modo diverso nelle diverse culture?
3. In che modo Elena potrebbe adattare il suo modo di esprimere feedback per renderlo più inclusivo e motivante?
4. Quali sono alcuni modi culturalmente sensibili per esprimere critiche costruttive?

● **Scenario 3: "Segnali non verbali"**

Breve descrizione: *Due membri del team provenienti da culture diverse non sono d'accordo su come dovrebbero essere espressi i feedback diretti.*

Dettagli: Luca, un elettricista italiano, sta lavorando a un progetto di gruppo con Chen, un neolaureato cinese in formazione professionale. Durante le discussioni di pianificazione, Chen rimane spesso in silenzio, annuendo in segno di assenso ma intervenendo raramente. Luca presume che Chen non abbia nulla da contribuire e prende tutte le decisioni da solo. Dopo alcuni giorni, Chen dice al tutor che si sente escluso.

Domande di analisi:

1. Quali segnali non verbali o supposizioni hanno influito su questa situazione?
2. Perché Chen potrebbe essere rimasto in silenzio e come è stato interpretato questo suo comportamento?
3. Che ruolo gioca il background culturale negli stili di comunicazione (ad es. diretto vs. indiretto)?
4. Quali strategie potrebbero promuovere una partecipazione più inclusiva nel lavoro di gruppo?

Ogni caso include **domande guida generali:**

- Qual è la sfida comunicativa?
- Quali fattori culturali/linguistici potrebbero contribuire?
- Come potrebbe essere risolta utilizzando strategie inclusive?



Numero dell'attività	3
Titolo dell'attività	Mappare le nostre identità e i nostri stili di comunicazione
Durata	60 minuti
Risultati di apprendimento	Risultati di apprendimento micro: <ul style="list-style-type: none">o Esplorare l'influenza dell'identità personale e culturale sugli stili di comunicazioneo Analizzare come la consapevolezza di sé possa migliorare l'adattabilità in contesti diversi
Risorse necessarie	<ul style="list-style-type: none">● Modelli stampati della ruota dell'identità (<i>Appendice B: Modello della ruota dell'identità</i>)● Pennarelli o penne colorate● Lavagna a fogli mobili o lavagna bianca● <i>Appendice C: Foglio con domande di riflessione</i>
Metodologia e indicazioni operative	<p>Introduzione:</p> <p>Questa attività incoraggia gli studenti a riflettere sulle proprie identità culturali e personali e su come queste influenzino i loro stili di comunicazione e i loro presupposti. Il facilitatore dovrebbe sottolineare l'importanza dell'autoconsapevolezza come fondamento per una comunicazione inclusiva.</p> <p>Note per il facilitatore:</p> <p>Creare uno spazio privo di giudizi. Ricordare ai partecipanti che la condivisione è volontaria e che l'autoriflessione è preziosa anche senza condivisione verbale.</p>
<p>Descrizione dettagliata dell'attività:</p> <p>Fase 1 – Mappatura dell'identità (20 minuti)</p> <p>Distribuite il modello della ruota dell'identità. Chiedete ai partecipanti di completarlo individualmente, inserendo aspetti quali nazionalità, lingua/e, genere, religione, background educativo, ruoli sociali, ecc. Quindi, invitateli a riflettere:</p> <ul style="list-style-type: none">● Quali parti della tua identità influenzano il modo in cui comunichi?● Ci sono aspetti che gli altri fraintendono o trascurano? <p>Fase 2 – Scambio in coppia o in piccoli gruppi (15 minuti)</p> <p>In coppie o in gruppi di tre, i partecipanti possono (volontariamente) condividere 2-3 aspetti della propria identità e come questi influenzano la loro comunicazione (ad esempio, indirettezza, formalità, uso dei gesti, ecc.).</p> <p>Fase 3 – Mappatura collettiva (15 minuti)</p> <p>Il facilitatore crea una mappa collettiva su una lavagna:</p>	



- Quali preferenze o valori comunicativi avete sentito?
- Ci sono somiglianze e differenze?
- Quali sfide potrebbero presentare in gruppi eterogenei?

Fase 4 – Conclusione riflessiva (10 minuti)

Distribuite il foglio di riflessione con domande del tipo:

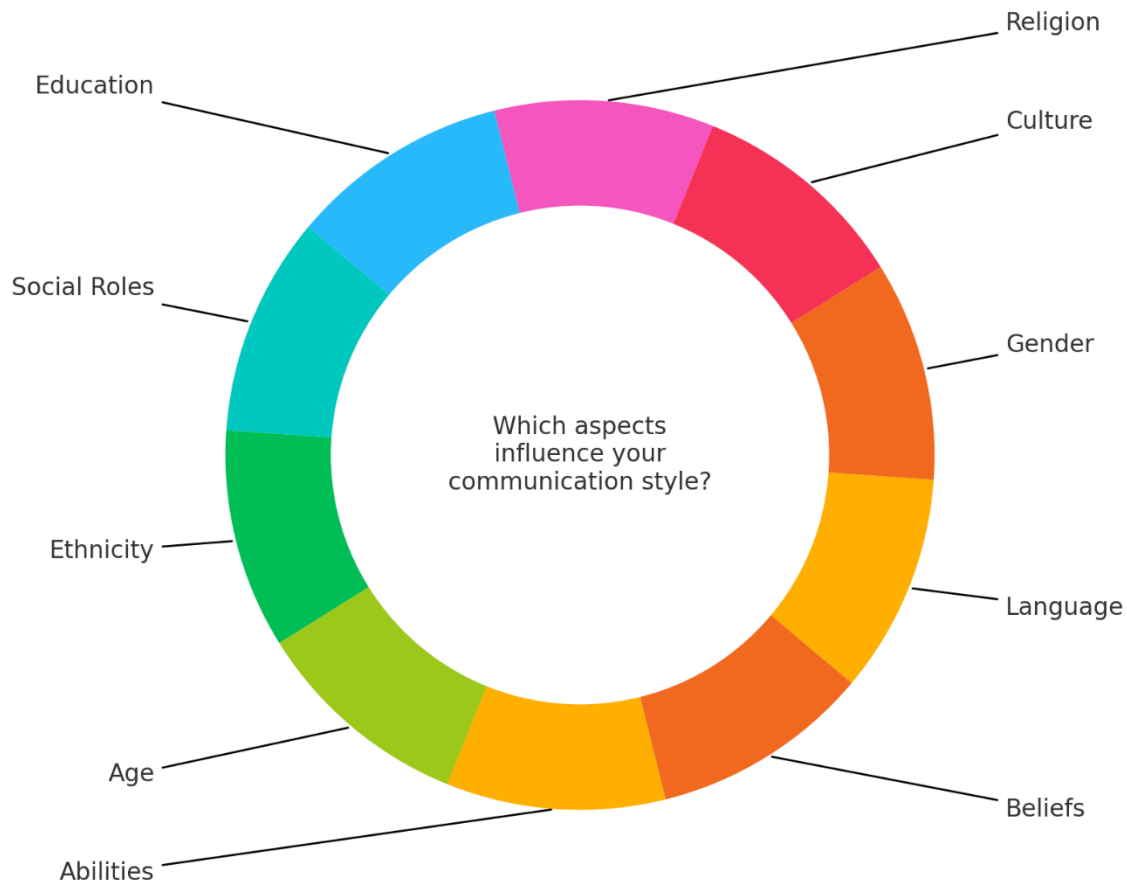
- *Cosa ti ha sorpreso della tua mappa dell'identità?*
- *In che modo questa consapevolezza può aiutarti a comunicare in modo più inclusivo?*

Materiali di supporto:

Appendice B: Modello della ruota dell'identità

Un diagramma circolare suddiviso in segmenti, ciascuno contrassegnato da aspetti dell'identità personale (ad es. lingua, genere, cultura, religione, istruzione, ruoli sociali). Gli studenti compilano ogni sezione indicando come si identificano.

Includi uno spazio per la riflessione: quali aspetti influenzano il tuo stile di comunicazione?





Appendice C: Modello di riflessione e piano d'azione

Parte 1: Domande di riflessione

- o Quali strategie di comunicazione erano nuove per te?
- o Quale hai trovato più utile?
- o Quando ti sei sentito più messo alla prova?

Parte 2: Piano d'azione

- o Obiettivo 1 (a breve termine)
- o Obiettivo 2 (a lungo termine)
- o Risorse/supporto necessari
- o Tempistica per l'attuazione



Numero dell'attività	4
Titolo dell'attività	Codici culturali – Esplorazione delle differenze nella comunicazione verbale e non verbale
Durata	60 minuti
Risultati di apprendimento	Risultati di apprendimento micro: <ul style="list-style-type: none">● Identificare le dimensioni culturali chiave che influenzano le norme di comunicazione● Esercitarsi nell'interpretazione e nella risposta a segnali verbali e non verbali in contesti interculturali
Risorse necessarie	<ul style="list-style-type: none">● Schede di confronto culturale stampate (<i>Appendice D: Schede sui segnali culturali</i>)● Proiettore per brevi video che mostrano interazioni culturali● Spazio per muoversi (per il gioco di ruolo)
Metodologia e indicazioni operative	Questa attività unisce divertimento e approfondimento. I partecipanti imparano come il linguaggio del corpo, il tono di voce, il silenzio, il contatto visivo e i saluti variano da una cultura all'altra. Il facilitatore introduce la teoria, guida un gioco di ruolo divertente e facilita la discussione su malintesi e adattamenti.
Descrizione dettagliata dell'attività: Fase 1 – Quiz sui segnali culturali (10 minuti) Mostra ai partecipanti alcuni brevi video o diapositive con persone che interagiscono in modi culturalmente diversi (ad esempio, salutare con un inchino, silenzio durante le riunioni, gesti delle mani). Esempi di video: <ul style="list-style-type: none">- https://www.youtube.com/watch?v=_doY6586x9U&t=1s (L'incomprensione del cenno di saluto): un breve filmato molto visivo che mostra come l'inchino, comune in alcune culture dell'Asia orientale, differisca dai saluti occidentali, ideale per discutere delle norme non verbali.- https://www.youtube.com/watch?v=UcJtXch43Ro - Comunicare tra culture diverse: i valori culturali influenzano il modo in cui vengono percepiti i comportamenti: ciò che è considerato normale o appropriato in un contesto può apparire insolito o addirittura sbagliato in un altro. Questi valori influenzano non solo il modo in cui le persone iniziano una conversazione, ma anche il modo in cui partecipano al dialogo. Le differenze culturali si esprimono non solo attraverso il linguaggio, ma anche attraverso la postura, le espressioni facciali e il tono di voce. Questo video mostra brevemente cosa significa realmente la comunicazione interculturale e come possiamo comunicare efficacemente tra culture diverse. <p>(aggiungere video clip nella propria lingua nazionale o in altri contesti)</p>	



Chiedi:

- *Cosa notate?*
- *Cosa potrebbe significare questo nella vostra cultura?*
- *Come potete applicare questi consigli alla vostra situazione?*

Fase 2 – Gioco di ruolo (25 minuti)

Distribuisce ai gruppi **le schede con gli spunti culturali (Appendice D)**: ogni scheda descrive come comunica una persona proveniente da una cultura immaginaria o reale (ad es. evita il contatto visivo, parla a voce alta, usa molti gesti). A coppie o in piccoli gruppi:

- Gli studenti recitano uno scenario utilizzando il “codice culturale” loro assegnato
- Gli altri cercano di interpretarlo o di reagire ad esso

Fase 3 – Debriefing di gruppo (15 minuti)

Discutete:

- *Cosa è stato facile o difficile da interpretare?*
- *Come possiamo reagire quando lo stile di qualcuno ci è sconosciuto?*

Fase 4 – Punti chiave (10 minuti)

Il facilitatore evidenzia le principali teorie sulle dimensioni della comunicazione (Hall, Hofstede) e incoraggia gli studenti a evitare di giudicare in base alle proprie norme personali.

Materiale di supporto:

Appendice D: Schede sui tratti comunicativi culturali

Ogni scheda deve contenere **un solo tratto**, descritto in un linguaggio chiaro e semplice.

- **Tratti non verbali e paraverbali**
 - Evita il contatto visivo quando parla con persone più anziane o figure autoritarie
 - Usa il silenzio per mostrare rispetto o per attendere una risposta
 - Parla a voce alta e con entusiasmo per esprimere coinvolgimento
 - Usa espressioni facciali minime per apparire serio o educato
 - Mantiene un contatto visivo prolungato per dimostrare attenzione
 - Sorride spesso, anche in situazioni serie
 - Usa gesti animati con le mani mentre parla
 - Mantiene una grande distanza fisica dagli altri quando parla
 - Si avvicina molto quando parla con qualcuno



- Annuisce spesso anche se non è d'accordo, per evitare il confronto

- **Stili verbali e interazionali**
- Aspetta le pause prima di parlare; evita le interruzioni
- Interrompe spesso, lo considera un modo per partecipare
- Usa un linguaggio indiretto per evitare di dire "no" direttamente
- È molto diretto, dice esattamente ciò che pensa
- Raramente esprime opinioni personali a meno che non gli venga chiesto direttamente
- Usa molti proverbi, modi di dire o metafore quando parla
- Usa frequentemente titoli formali e cognomi
- Usa l'umorismo, anche in contesti professionali
- Evita di porre domande personali in contesti di gruppo
- Pone domande personali sin dall'inizio per instaurare un rapporto di fiducia



Numero dell'attività	5
Titolo dell'attività	Abbatere le barriere – Linguaggio inclusivo e ascolto attivo
Durata	60 minuti
Risultati di apprendimento	Risultati di apprendimento micro: <ul style="list-style-type: none">● Utilizzare un linguaggio inclusivo e rispettoso in contesti simulati e reali● Applicare tecniche di ascolto attivo per costruire fiducia e comprensione reciproca
Risorse necessarie	<ul style="list-style-type: none">● <i>Guida al linguaggio inclusivo (Appendice E)</i>● Clip audio o brevi segmenti di podcast● <i>Frase non inclusive per l'esercizio di riscrittura (Appendice F)</i>● Lavagna a fogli mobili e post-it
Metodologia e indicazioni operative	In questa attività, gli studenti esplorano il potere delle parole e l'importanza di ascoltare con attenzione. Il facilitatore utilizza esempi tratti dalla vita reale per illustrare le microaggressioni, il linguaggio esclusivo e le alternative inclusive.
Descrizione dettagliata dell'attività: Fase 1 – Esercizio di ascolto attivo (15 minuti) Riproduci un audio con la storia personale di uno studente emarginato (reale o registrata). Chiedi agli studenti di ascoltare <i>senza interrompere o prendere appunti</i> . Poi chiedi: <ul style="list-style-type: none">● <i>Quali emozioni avete percepito?</i>● <i>Qual era il messaggio principale?</i>● <i>Cosa avete supposto?</i> Fase 2 – Abbinamento di termini inclusivi (15 minuti) Distribuite un foglio con coppie di espressioni in linguaggio esclusivo/inclusivo (Guida al linguaggio inclusivo, Appendice E). In piccoli gruppi, gli studenti abbinano le frasi e riflettono sul loro impatto. Fase 3 – Riscrittura della comunicazione (20 minuti) Fornite agli studenti esempi di frasi non inclusive (Appendice F). Chiedete loro di riscriverle utilizzando alternative inclusive, quindi di condividere il proprio lavoro e le motivazioni. Fase 4 – Poster riassuntivo (10 minuti) I gruppi creano un mini-poster con "consigli per una comunicazione inclusiva" e lo attaccano alla parete per poterlo consultare in seguito.	



Materiali di supporto:

Appendice E: Guida al linguaggio inclusivo

Una tabella con termini esclusivi e inclusivi, spiegazioni e alternative.

Esempi:

Termine esclusivo	Alternativa inclusiva	Perché è meglio
Stranieri	Persone provenienti da altri paesi / individui internazionali	Enfatizza l'umanità condivisa piuttosto che le differenze
Persone con disabilità	Persone con disabilità	Linguaggio incentrato sulla persona; evita di definire le persone in base alla loro condizione
Persona con disabilità	Persona con disabilità	Terminologia più rispettosa e attuale
Sordo e muto	Persona sorda / persona che è sorda	"Muto" è un termine obsoleto e offensivo
Pazzo / persona pazza	Persona con un disturbo mentale	Non stigmatizzante e rispettoso
Clandestini / immigrati clandestini	Migranti privi di documenti / persone senza status legale	Evita di criminalizzare l'identità
Anziani	Adulti più anziani / individui che invecchiano	Evita la stereotipizzazione e l'oggettivazione in base all'età
Persone in condizioni di povertà	Persone in condizioni di povertà	Priorità alla persona; evita giudizi e stigmatizzazione
Persone senza istruzione	Persone con un'istruzione formale limitata	Più rispettoso e sensibile
Casalinga	Genitore casalingo	Neutro dal punto di vista del genere e non riduttivo
Umanità	Umanità	Inclusivo di tutti i generi
Tribù / paese del terzo mondo	Comunità indigena / Sud del mondo	Termini più accurati e rispettosi



Appendice F: Frasi non inclusive per l'esercizio di riscrittura

Elenco di 6-8 frasi di esempio che utilizzano un linguaggio esclusivo o insensibile. Gli studenti le riscrivono utilizzando alternative inclusive.

Esempi di frasi originali da riscrivere:

1. **"La ragazza immigrata ha una grammatica scadente."**
2. **"Parla in modo buffo."**
3. **"Non sembri un ingegnere."**
4. **"È troppo complicato per una persona come te."**
5. **"È davvero intelligente per essere una migrante."**
6. **"Abbiamo bisogno di qualcuno più eloquente per la presentazione."**
7. **"Non riesco a pronunciare il tuo nome — posso chiamarti in un altro modo?"**
8. **«Probabilmente non capiscono: mantieni le cose semplici.»**
9. **"Deve essere qui per pulire, non per partecipare alla riunione."**
10. **"Parli davvero bene per una persona con il tuo background."**



Numero dell'attività	6
Titolo dell'attività	Dillo senza parole – Sfida di comunicazione multimodale
Durata	60 minuti
Risultati di apprendimento	Risultati di apprendimento micro: <ul style="list-style-type: none">● Utilizzare gesti, immagini e strategie di comunicazione alternative per trasmettere il significato● Sviluppare modi creativi per superare le barriere linguistiche e di alfabetizzazione nella comunicazione.
Risorse necessarie	<ul style="list-style-type: none">● Istruzioni preparate e schede delle attività● Strumenti di comunicazione visiva (oggetti di scena, simboli, flashcard con emoji)● Timer
Metodologia e indicazioni operative	Questa attività creativa permette agli studenti di scoprire il potere della comunicazione non verbale e visiva , utile in situazioni in cui il linguaggio è limitato o diversificato. Promuove l'empatia e le capacità di adattamento.
Descrizione dettagliata dell'attività: Fase 1 – Introduzione (10 minuti) Chiedete agli studenti: <i>“Come comunicate quando non potete usare la vostra lingua?”</i> Discutete delle esperienze (ad esempio, viaggi, lavoro all'estero, interazione con clienti che non parlano la vostra lingua). Fase 2 – Sfida di gruppo (30 minuti) In piccoli gruppi: <ul style="list-style-type: none">● Ogni gruppo pesca una carta attività (vedi sotto)● Il trucco: non è permesso parlare — si possono usare solo gesti, disegni, oggetti di scena o segni.● Ogni gruppo recita mentre gli altri indovinano e interpretano. Fase 3 – Debriefing (15 minuti) Il facilitatore guida una discussione: <ul style="list-style-type: none">● <i>Cosa vi ha aiutato a comunicare?</i>● <i>Cosa è stato frustrante?</i>● <i>In che modo gli strumenti visivi o i gesti possono favorire l'inclusione nei contesti di istruzione e formazione professionale?</i> Fase 4 – Conclusione (5 minuti)	



Sottolinea l'uso di strumenti multimodali (ad es. pittogrammi, video, dimostrazioni) come strategie di comunicazione inclusive.

Materiale di supporto:

SCHEDE DI ATTIVITÀ (10 esempi):

1. Dare indicazioni a un turista smarrito che sta cercando la farmacia più vicina.
2. Spiega a un collega come utilizzare una macchina da caffè con più pulsanti.
3. Dimostrare come utilizzare i dispositivi di protezione (ad es. guanti, casco, maschera) prima di iniziare a lavorare.
4. Conduci un colloquio di lavoro utilizzando solo gesti, mimica o segnali visivi.
5. Mostra a qualcuno come attraversare in sicurezza la strada vicino a un cantiere.
6. Comunicare a un collega che in cucina sono finite le scorte e occorre rifornirsi.
7. Spiega a un cliente come restituire un articolo o chiedere un rimborso.
8. Aiutare qualcuno a capire come ricaricare una stampante con carta e inchiostro.
9. Descrivi la tua giornata lavorativa tipo dall'arrivo alla fine del turno, senza usare parole.
10. Istruire un nuovo stagista su come rifare un letto in una camera d'albergo seguendo gli standard.



Numero dell'attività	7
Titolo dell'attività	Comunicazione in azione – Scenari di conflitto e strategie inclusive
Durata	60 minuti
Risultati di apprendimento	Risultati di apprendimento micro: <ul style="list-style-type: none">● Applicare una comunicazione inclusiva per risolvere i conflitti interculturali● Adattare il proprio stile personale per allentare le tensioni e chiarire i malintesi
Risorse necessarie	<ul style="list-style-type: none">● Scenari di conflitto stampati (<i>Appendice G: Schede di simulazione dei conflitti</i>)● Istruzioni per il gioco di ruolo● Foglio di lavoro di riflessione● Spazio per il gioco di ruolo in piccoli gruppi
Metodologia e indicazioni operative	Questa attività offre agli studenti un ambiente sicuro in cui esercitarsi a gestire le interruzioni della comunicazione e le tensioni interculturali . I giochi di ruolo sono seguiti da feedback e riflessione.
Descrizione dettagliata dell'attività: Fase 1 – Assegnazione dello scenario (10 minuti) Dividete gli studenti in piccoli gruppi e assegnate a ciascuno uno scenario di conflitto (ad esempio, feedback frainteso, disaccordo dovuto allo stile di comunicazione, incomprensione sulla puntualità). Fase 2 – Gioco di ruolo (25 minuti) Ogni gruppo prepara e mette in scena un breve gioco di ruolo che mostri: <ul style="list-style-type: none">● L'incomprensione iniziale● Come si aggrava● Come le strategie di comunicazione inclusiva (ad es. ascolto attivo, parafrasi, pazienza) aiutano a risolverlo Fase 3 – Feedback di gruppo (15 minuti) Dopo ogni gioco di ruolo, il pubblico risponde: <ul style="list-style-type: none">● <i>Cosa è andato storto?</i>● <i>Quali strategie inclusive sono state utilizzate o avrebbero potuto aiutare?</i> Fase 4 – Riflessione individuale (10 minuti) Distribuite il foglio di lavoro per la riflessione : <ul style="list-style-type: none">● <i>Cosa faresti di diverso nella vita reale?</i>	



- *Quale strategia inclusiva ti è sembrata più naturale? E quale meno naturale? Perché?*

Materiale di supporto:

Appendice G: Schede di simulazione di conflitti

Ogni carta include:

- Un **contesto di riferimento**
- Un breve **dialogo di esempio** o una situazione iniziale
- Un **obiettivo** chiaro che il gruppo deve raggiungere utilizzando strategie **di comunicazione inclusive** durante il gioco di ruolo

♦ Scheda 1: “Mi sono espresso male”

Contesto:

María, una formatrice spagnola, dà un feedback diretto ad Alex, uno studente giapponese, dicendo: *“Questa parte del tuo lavoro è carente e deve essere rifatta.”* Alex si zittisce e si disinteressa. María è confusa e pensa che Alex sia irrispettoso.

Impostazione del dialogo:

María: *“Sto solo cercando di aiutarti. Perché non rispondi?”*

Alex: *«... Va bene. Farò meglio la prossima volta.»* (ma non la guarda negli occhi)

Obiettivo:

Appianare il malinteso e trovare un modo rispettoso per esprimere un feedback che tenga conto delle diverse aspettative culturali.

♦ Scheda 2: “Sempre in ritardo”

Contesto:

Layla, una studentessa proveniente da un paese del Nord Africa, arriva spesso in classe con 5-10 minuti di ritardo. Il suo compagno di classe italiano, Paolo, è frustrato e considera questo comportamento irrispettoso nei confronti del programma di lavoro di gruppo.

Impostazione del dialogo:

Paolo: *“Sei sempre in ritardo. Se non ti interessa, forse non dovresti partecipare a questo progetto.”*

Layla: *“Ho delle cose da fare prima della lezione. Non voglio far arrabbiare nessuno.”*

Obiettivo:

Scoprire le diverse percezioni relative alla puntualità e al tempo e trovare una soluzione rispettosa e inclusiva per organizzare il lavoro di gruppo.

♦ Scheda 3: “Esclusi”

Contesto:

Jana, una studentessa siriana, si sente esclusa durante le discussioni di gruppo. Il gruppo passa spesso a parlare in italiano veloce o fa battute che lei non capisce. Non ha detto nulla, ma sta perdendo la motivazione.

Impostazione del dialogo:

Facilitatore: *“Jana, oggi sei stata molto silenziosa.”*



Jana: *“È difficile seguire quando tutti ridono o parlano velocemente. Non so quando dire qualcosa.”*

Obiettivo:

Aiutare il gruppo a riconoscere l'esclusione involontaria e a praticare un dialogo di gruppo più inclusivo (ad esempio, parlando lentamente, verificando la comprensione, utilizzando un linguaggio semplice).

◆ **Scheda 4: “Troppo diretto”**

Contesto:

Marco, un insegnante di formazione professionale, chiede a Fatma, una studentessa turca, di assumersi la responsabilità di un errore commesso dal gruppo. Dice: *«Questa era la tua parte. Non l'hai fatta bene»*.

Fatma si sente ferita per essere stata presa di mira e si sente umiliata davanti ai compagni.

Impostazione del dialogo:

Fatma: *«Perché dai la colpa solo a me? Ci abbiamo lavorato tutti»*.

Marco: *«Sto solo essendo onesto. Devi imparare dai tuoi errori»*.

Obiettivo:

Esercitarsi a riformulare il feedback utilizzando strategie inclusive come il linguaggio “noi”, l'ascolto attivo e la sensibilità culturale.

◆ **Scheda 5: “Nessuno mi ascolta”**

Contesto:

Chen, un immigrato appena arrivato dalla Cina, fa parte di un team di formazione professionale nel settore dell'ospitalità. Condivide le sue idee, ma gli altri lo interrompono o lo ignorano. Comincia a evitare di partecipare.

Impostazione del dialogo:

Capogruppo: *“Chen, non contribuisce molto. Perché non ti esprimi?”*

Chen: *“Quando lo faccio, nessuno mi ascolta. Mi sento come se fossi invisibile.”*

Obiettivo:

Esplorare le dinamiche di gruppo inclusive e incoraggiare la partecipazione attraverso la facilitazione attiva, il rispetto dei turni di parola e il riconoscimento.

◆ **Scheda 6: “Ad alta voce e frainteso”**

Contesto:

Carlos, originario della Colombia, parla a voce alta e usa gesti animati durante le discussioni. I suoi colleghi interpretano questo comportamento come aggressivo o dominante e iniziano a escluderlo.

Impostazione del dialogo:

Colega: *“Prendi sempre il sopravvento. È difficile lavorare con te.”*

Carlos: *“Sono solo me stesso. È così che parlo a casa.”*

Obiettivo:

Affrontare i diversi stili di comunicazione senza ricorrere a stereotipi e discutere su come creare spazio per l'espressione mantenendo il benessere di tutti.



Numero dell'attività	8
Titolo dell'attività	Adattarsi e comunicare: risolvere un caso professionale reale
Durata	60 minuti
Risultati di apprendimento	Risultati di apprendimento micro: <ul style="list-style-type: none">● Identificare strategie di comunicazione per un contesto professionale specifico● Collaborare utilizzando un linguaggio e un comportamento inclusivi in uno scenario realistico● Progettare approcci comunicativi adeguati per un pubblico eterogeneo
Risorse necessarie	<ul style="list-style-type: none">● Casi di studio stampati che descrivono le sfide del mondo del lavoro (<i>Appendice H: Scenari reali di istruzione e formazione professionale</i>)● Foglio di lavoro per l'analisi dei casi di studio● Lavagna a fogli mobili, pennarelli o lavagna digitale condivisa● Spazio per il lavoro di gruppo
Metodologia e indicazioni operative	<p>Introduzione del facilitatore:</p> <p>Spiegare che gli studenti applicheranno le loro conoscenze e competenze a scenari lavorativi reali, che richiedono lavoro di squadra, sensibilità culturale e adattabilità.</p> <p>Suggerimenti per la facilitazione:</p> <p>Assicurarsi che ogni gruppo abbia prospettive diverse (ad es. combinare competenze linguistiche e background culturali). Incoraggiare l'uso di supporti visivi o di formati multipli nelle presentazioni.</p>
<p>Descrizione dettagliata dell'attività:</p> <p>Fase 1 – Compito di studio di caso (10 minuti)</p> <p>Ogni gruppo riceve uno scenario (ad es. un conflitto in un team multiculturale, l'inserimento di uno stagista migrante, un'interazione con un cliente andata male). Gli scenari dovrebbero riflettere contesti di formazione professionale autentici e includere casi di interruzione della comunicazione.</p> <p>Fase 2 – Pianificazione di gruppo (25 minuti)</p> <p>Utilizzando il foglio di lavoro di analisi, gli studenti:</p> <ul style="list-style-type: none">● Identificano il problema comunicativo principale● Analizzeranno i fattori che contribuiscono al problema (ad es. lingua, tono, supposizioni)● Propongono almeno due strategie inclusive per affrontare o prevenire il problema● Prepareranno una presentazione di 3 minuti o una soluzione sotto forma di gioco di ruolo	



Fase 3 – Presentazioni (15 minuti)

Ogni gruppo presenta il proprio caso, l'analisi e la strategia. Il facilitatore offre un breve feedback e incoraggia le risposte dei compagni.

Fase 4 – Conclusione (10 minuti)

Debriefing con domande di riflessione:

- *Quale strategia vi è sembrata più realistica da attuare?*
- *Cosa faresti in modo diverso nel tuo contesto di formazione professionale?*

Materiale di supporto:

Appendice H: Scenari reali di formazione professionale

Questi scenari simulano sfide comunicative reali nei contesti di istruzione e formazione professionale (IFP). Ciascuno riflette comuni difficoltà di comunicazione tra team eterogenei e fornisce un contesto pratico in cui gli studenti possono analizzare, risolvere problemi e proporre strategie inclusive.

Scenario 1: "Quando è la mia pausa?"

Contesto professionale: apprendistato nel settore della vendita al dettaglio

Descrizione del problema:

Sara, una tirocinante diciassettenne proveniente dall'Albania, ha recentemente iniziato un tirocinio nel settore della vendita al dettaglio in un grande negozio. Il terzo giorno, fa la pausa 30 minuti prima del previsto. Il suo supervisore italiano è infastidito e la rimprovera davanti ai clienti. Sara è confusa e imbarazzata. Pensava di poter fare la pausa dopo aver servito tre clienti, come spiegato durante l'orientamento iniziale, ma le istruzioni erano poco chiare e fornite rapidamente in italiano.

Domande del team:

1. Cosa è andato storto in questa comunicazione?
2. Quali supposizioni hanno fatto il supervisore e Sara?
3. Come si sarebbe potuta evitare questa situazione?
4. Quali strategie inclusive possono aiutare a chiarire le istruzioni nei team multilingue?

Scenario 2: "Non è compito mio"

Contesto professionale: Formazione culinaria – Team di cucina

Descrizione del problema:

Durante una sessione di cucina di gruppo, Amir, un giovane studente migrante, si rifiuta di aiutare un altro studente a pulire la postazione in cucina. Dice: "Non è compito mio". Il formatore si sente



frustrato, interpretando questo atteggiamento come pigrizia o mancanza di rispetto. In seguito, emerge che Amir ha frainteso il sistema di rotazione perché il grafico di divisione dei compiti era affisso solo in italiano e il formatore non lo aveva mai spiegato verbalmente.

Domande per il gruppo:

1. Qual è il problema di comunicazione principale in questo scenario?
2. In che modo la mancanza di chiarezza ha contribuito al problema?
3. Quali supposizioni hanno fatto il formatore e Amir?
4. Cosa si potrebbe fare per garantire una partecipazione equa e una chiara ripartizione dei compiti?

Scenario 3: "Tropo veloce da seguire"

Contesto professionale: corso professionale di ICT

Descrizione del problema:

Lucia, un'insegnante di formazione professionale, tiene una lezione sulle competenze digitali a un gruppo multilingue di studenti. Parla velocemente e dà istruzioni mentre si muove per l'aula, dando per scontato che tutti riescano a seguirla. Diversi studenti restano indietro, ma sono troppo imbarazzati per chiedere di ripetere. Alcuni usano in silenzio strumenti di traduzione online, mentre altri si disinteressano completamente. I risultati della classe sono scarsi e Lucia attribuisce la colpa agli studenti per la loro mancanza di motivazione.

Domande per il gruppo:

1. Quali barriere comunicative sono presenti in questo caso?
2. Cosa avrebbe potuto fare la formatrice per rendere le istruzioni più accessibili?
3. Che ruolo giocano il ritmo, il tono e il metodo di insegnamento nell'insegnamento inclusivo?
4. Quali pratiche inclusive favorirebbero il coinvolgimento degli studenti in questo contesto?



Numero dell'attività	9
Titolo dell'attività	Mini-workshop: Insegnare agli altri ciò che hai imparato
Durata	60 minuti
Risultati di apprendimento	Risultati di apprendimento micro: <ul style="list-style-type: none">● Dimostrare tecniche di comunicazione inclusiva attraverso l'apprendimento tra pari● Modificare un'attività di comunicazione per studenti provenienti da contesti diversi
Risorse necessarie	<ul style="list-style-type: none">● Fogli di lavoro con il modello dell'attività (<i>Appendice I: Scheda di pianificazione del mini-workshop tra pari</i>)● Lavagna a fogli mobili o fogli per presentazioni● Pennarelli, post-it o strumenti di collaborazione digitale
Metodologia e indicazioni operative	<p>Introduzione del facilitatore:</p> <p>Introdurre il concetto di “imparare insegnando”: gli studenti creeranno e condurranno ora una breve attività di comunicazione per i loro compagni, applicando principi inclusivi e adattando i contenuti a un pubblico eterogeneo.</p> <p>Suggerimenti per la facilitazione:</p> <p>Fornire supporto ed esempi. Offrire modelli con domande guida per semplificare la pianificazione.</p>
<p>Descrizione dettagliata dell'attività:</p> <p>Fase 1 – Pianificazione in coppie o terzetti (25 minuti)</p> <p>Ogni gruppo riceve il modello di pianificazione. Sceglie una competenza comunicativa (ad es. ascolto attivo, gestione dei conflitti, linguaggio del corpo) e progetta un'attività di 10 minuti per insegnarla:</p> <ul style="list-style-type: none">● Chi è il pubblico?● Quale sfida comunicativa affronta l'attività?● In che modo è inclusiva? <p>Fase 2 – Sessioni di micro-insegnamento (25 minuti)</p> <p>Ogni coppia o trio presenta la propria attività in piccoli gruppi a rotazione. Gli studenti provano le attività, poi ruotano.</p> <p>Fase 3 – Feedback tra pari e discussione (10 minuti)</p> <p>Ogni partecipante fornisce un breve feedback:</p> <ul style="list-style-type: none">● <i>L'attività è stata coinvolgente? Inclusiva? Chiara?</i>	



- *Come la adatteresti al tuo gruppo di apprendimento?*

Materiali di supporto:

Appendice H: Scheda di pianificazione del mini-workshop tra pari

Utilizza questo foglio per progettare un'attività di comunicazione inclusiva della durata di 10 minuti per i tuoi colleghi. Sii chiaro e creativo!

Sezione	Domande guida	Le tue note
Argomenti e competenze	Qual è la principale abilità comunicativa su cui vuoi concentrarti (ad es. ascolto attivo, linguaggio del corpo, ecc.)	
Destinatari	A chi ti rivolgerai (ad es. età, background culturale, livello linguistico)? Di cosa hanno bisogno?	
Sfida affrontata	Quale barriera o sfida comunicativa questa attività aiuta a superare? Perché è rilevante?	
Descrizione dell'attività	Cosa faranno esattamente i partecipanti? Quali passaggi o compiti sono previsti nella tua attività?	
Strumenti e materiali	Quali strumenti userete (ad es. immagini, giochi, giochi di ruolo)? Saranno accessibili a tutti?	
Strategia di inclusione	Come renderai la tua attività inclusiva per persone con stili di apprendimento o background diversi?	
Impatto e feedback	Come saprai se la tua attività ha avuto successo? Chiederai un feedback o osserverai il coinvolgimento?	



Numero dell'attività	10
Titolo dell'attività	Riflessione personale: Il mio kit di strumenti per una comunicazione inclusiva
Durata	60 minuti
Risultati di apprendimento	Risultati di apprendimento micro: <ul style="list-style-type: none">● Riassumere i principi chiave di comunicazione appresi nel modulo● Creare un piano d'azione personale per applicare strategie di comunicazione adattive in contesti futuri
Risorse necessarie	<ul style="list-style-type: none">● Foglio con spunti di riflessione (<i>Appendice L: Modello di riflessione e piano d'azione</i>)● Facoltativo: computer portatili o tablet per la registrazione video● Spazio tranquillo per il lavoro individuale
Metodologia e indicazioni operative	<p>Introduzione del facilitatore:</p> <p>Concludete il modulo incoraggiando i partecipanti a riflettere in modo approfondito e personale su ciò che hanno imparato e su come lo applicheranno nella loro vita educativa, personale o professionale.</p> <p>Suggerimenti per la facilitazione:</p> <p>Rendere questa sessione tranquilla e riservata. Offrire opzioni di riflessione sia scritte che video per soddisfare le diverse preferenze comunicative.</p>
<p>Descrizione dettagliata dell'attività:</p> <p>Fase 1 – Riflessione guidata (25 minuti)</p> <p>Gli studenti completano individualmente il foglio di lavoro, rispondendo a:</p> <ul style="list-style-type: none">● <i>Quali sono i tre strumenti di comunicazione che hai acquisito da questo modulo?</i>● <i>Quando hai avuto difficoltà con la comunicazione inclusiva e perché?</i>● <i>Come puoi applicare queste competenze nel tuo futuro contesto di istruzione e formazione professionale?</i> <p>Fase 2 – Condivisione tra pari (facoltativa, 10 minuti)</p> <p>Gli studenti possono condividere una breve parte della loro riflessione in coppia, se si sentono a proprio agio.</p> <p>Fase 3 – Piano d'azione personale (20 minuti)</p> <p>Utilizzando un semplice modello, gli studenti definiscono:</p> <ul style="list-style-type: none">● Un obiettivo di comunicazione inclusiva a breve termine e uno a lungo termine● Un supporto o una risorsa di cui hanno bisogno	



- Come misureranno i progressi

Fase 4 – Riepilogo finale (5 minuti)

Invita gli studenti a condividere una frase ciascuno:

- *“Da questo modulo, mi porto a casa...”*

Materiali di supporto:

Appendice L: Modello di riflessione e piano d’azione

Questo modello vi aiuterà a riflettere su ciò che avete appreso dal modulo e a pianificare come utilizzare strategie di comunicazione inclusive nei vostri studi futuri, nel lavoro o nella vita personale.

Parte 1: Riflessione personale

1. Quali sono le tre strategie o strumenti di comunicazione che hai acquisito da questo modulo?

2. Quali di questi hai trovato più utili o efficaci? Perché?

3. Quando hai sentito di avere più difficoltà a comunicare in modo inclusivo?

4. Come puoi applicare ciò che hai imparato nei tuoi futuri contesti di formazione professionale, lavoro o vita sociale?



-
5. Quali abitudini
comunicative vorresti
cambiare o migliorare?
-



Parte 2: Il mio piano d'azione per una comunicazione inclusiva

Pensa a come vuoi continuare a migliorare la tua comunicazione e a come metterlo in pratica.

TIPO DI OBIETTIVO	IL TUO OBIETTIVO
Obiettivo a breve termine (prossimi 1-3 mesi)	
Obiettivo a lungo termine (prossimi 6-12 mesi)	
Supporto o risorse necessarie	
Tempistica per l'attuazione	
Come potrò sapere se sto facendo progressi?	